

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 11_24 06 AGOSTO 2024

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati nel corso delle visite, effettuate nell'ultima decade di luglio presso le aziende oggetto di monitoraggio.

CAMPO CATALOGO VARIETALE FAGIOLO BORLOTTO NANO

Nel campo catalogo, realizzato nell'ambito della programmazione SISSAR B, abbiamo rilevato un'emergenza uniforme di tutte le varietà di fagiolo nano in prova. Il risultato è stato favorito dalla tempestività dell'irrigazione, effettuata in fase immediatamente successiva alla semina (avvenuta in data 07 luglio) con dei microirrigatori. Operando in questo modo, si ottiene una rapida idratazione del seme e si favorisce una pronta induzione del processo germinativo. Al contempo, la formazione di gocce fini, distribuite in maniera uniforme, evita fenomeni di destrutturazione del suolo. In data 19 luglio abbiamo provveduto ad una prima rincalzatura, effettuata manualmente con un attrezzo a dischi. Il giorno precedente era stata effettuata una fresatura con una fresa monofila, lateralmente alle file di coltivazione, con l'obiettivo di rimuovere le infestanti emerse e di agevolare la successiva rincalzatura. Al momento, le varietà in coltivazione si trovano in fase di accrescimento.



Varietà in prova prima della rincalzatura.



Rincalzatura con attrezzo a dischi autocostruito.

COLTURE IN PIENO CAMPO BRASSICACEE, RADICCHI E FINOCCHI

Considerazioni generali e andamento colturale

Nelle aziende orticole biologiche oggetto di monitoraggio, i primi giorni del mese di agosto è stato effettuato il secondo trapianto di brassicacee (cavolfiori, verze, cappucci, broccolo calabrese), radicchi e finocchi. Seguirà un blocco successivo, dopo il 15 di agosto, nel quale verranno inserite le varietà tardive di radicchio, le brassicacee da foglia e i finocchi.



Coltivazione di radicchio in fase post-trapianto.

Nei trapianti di fine luglio, le elevate temperature hanno, in alcuni casi, provocato la bruciatura delle foglie delle plantule appena messe a dimora, con conseguenti fallanze. Per scongiurare tale problematica e favorire, al contempo, un pronto affrancamento, raccomandiamo di seguire con attenzione la pratica irrigua. Appena terminato il trapianto, è necessario procedere con l'irrigazione che va preferibilmente effettuata con dei microirrigatori. Nei primi quattro-cinque giorni successivi al trapianto, se le temperature risultano elevate, è buona norma effettuare una o più irrigazioni in concomitanza delle ore più calde della giornata. In questo modo, si contribuisce ad abbassare la temperatura a livello del terreno e si mantiene idratato il panetto di terra, condizione che stimola la fuoriuscita delle radici. Superata questa delicata fase, è possibile ridurre la frequenza irrigua, cadenzando gli interventi in relazione all'effettivo fabbisogno delle specie in coltivazione.

In una delle aziende monitorate, a seguito di un temporale di notevole intensità avvenuto successivamente al trapianto, si è verificata una destrutturazione dello strato superficiale del suolo con conseguente formazione di crosta, ciò ha comportato un blocco nello sviluppo delle plantule. In questi casi, risulta fondamentale, provvedere tempestivamente alla rottura della crosta operando con delle zappature o degli interventi meccanici (sarchiature e/o fresature). Gli stessi interventi consentono anche di controllare lo sviluppo delle infestanti.



Coltivazione di finocchio dopo intervento di sarchiatura interfila.

Quanto riportato ad evidenziare, ancora una volta, come le attenzioni rivolte alle plantule, nelle prime fasi del ciclo, risultano fondamentali per la buona riuscita della coltura. Piante che si affrancano rapidamente e raggiungono in tempi brevi un adeguato sviluppo vegetativo risentono meno di situazioni di stress ambientale e di attacchi di patogeni e/o parassiti.

Stato fitosanitario

Segnaliamo sulle brassicacee, la presenza di altica, tignola delle crucifere (*Plutella xylostella*) e, sebbene con numeri contenuti, di cimici dei cavoli (*Eurydema spp.*).



Altiche su foglia di cavolo cappuccio.



Danno da cimice su brassicacea da sovescio.

In queste prime fasi, è fondamentale monitorare periodicamente le coltivazioni in quanto i danni provocati da questi fitofagi possono risultare tali da compromettere il buon esito della coltivazione. Ricordiamo, a riguardo, l'elevata percentuale di piante cieche rilevata, in più casi, lo scorso anno.

Segnaliamo come, per il controllo di altiche e cimici sulle colture indicate, i principali prodotti ad azione insetticida ammessi all'impiego in agricoltura biologica, non risultino autorizzati. Per il contenimento della tignola è possibile intervenire con lo spinosad, principio attivo che manifesta una certa efficacia anche nei confronti delle altiche.

Al momento, non si rileva la presenza di larve di rapaiola (*Pieris rapae*) e di nottuidi terricoli. Su radicchi e finocchi non si segnalano problematiche di carattere fitosanitario.

POMODORO: SELEZIONE E AUTOPRODUZIONE DEL SEME

Nel corso delle visite in azienda, capita di imbattersi in orticoltori che si dedicano all'autoproduzione di alcune varietà di pomodoro. I semi di queste varietà sono stati ricevuti da agricoltori custodi o provengono da selezioni frutto di attività di ricerca partecipativa. Di seguito, riportiamo alcuni cenni teorici corredati da indicazioni pratiche finalizzate ad effettuare in maniera proficua la selezione delle bacche da cui ricavare la semente.

Il fiore del pomodoro è ermafrodita e autofertile, caratteristiche che determinano elevate percentuali di autoimpollinazione. L'impollinazione incrociata è occasionale ed è mediata da tripidi, sirfidi e bombi (entomofauna spontanea) che, visitando fiori di varietà diverse, possono favorire l'incrocio tra cultivar. In linea teorica, questa probabilità è molto bassa, tra l'1 e il 15%, pertanto nelle esperienze di campo i casi di impollinazione incrociata risultano sporadici.

Va ricordato che tale modalità è quella che in natura ha costituito la base della biodiversità all'interno della stessa specie. In ogni caso, per mantenere la purezza varietale delle cultivar, è buona norma provvedere alla coltivazione di una sola varietà.

La scelta delle bacche dalle quali estrarre i semi va effettuata valutando non solo i frutti, ma anche aspetti di carattere morfologico/fisiologico (sviluppo vegetativo, sviluppo degli internodi, uniformità dei frutti, epoca di maturazione, uniformità di maturazione, ecc.) e di resistenza/tolleranza alle principali patologie e fisiopatie proprie della pianta "madre".



Visione d'insieme di una pianta portaseme.



Uniforme maturazione delle bacche.

Una volta lasciate maturare, le bacche, provenienti dalle piante “madri”, vanno raccolte per estrarne i semi. Si può partire anche dalla raccolta di bacche portate da una sola pianta ma, per avere una più ampia base genetica di selezione, è preferibile scegliere da più piante, tra quelle che si assomigliano maggiormente per i caratteri ricercati. Va ricordato che sono molte le malattie che si possono trasmettere da seme (alternaria, cladosporiosi, fusariosi, batteriosi e virosi). Si raccomanda perciò di selezionare come potaseme, piante esenti da attacchi parassitari. I semi essiccati all’ombra e mantenuti in ambienti asciutti, mantengono la loro vitalità per 4-5 anni.

MONITORAGGIO FITOSANITARIO

Nelle trappole per il monitoraggio di *Tuta absoluta* (tignola del pomodoro), collocate in ambiente protetto, e di *Phthorimaea operculella* (tignola della patata), collocate in pieno campo, non è stata riscontrata alcuna cattura. Per quest’ultimo lepidottero, si segnala una cattura su una trappola installata in un magazzino dove vengono conservate patate. All’interno dello stesso, nell’autunno del 2022 si erano verificati attacchi importanti, effettuati dalle larve di *Phthorimaea*, a carico dei tuberi incassettati per la conservazione. Lo scorso anno, al fine di prevenire possibili attacchi, l’azienda aveva conservato le patate in un altro locale. Il monitoraggio degli ambienti di conservazione, per le piccole aziende che effettuano la vendita diretta, può fornire utili indicazioni per una corretta gestione della fase di immagazzinamento post-raccolta.



Periodica lettura della trappola per Tuta Absoluta.



Phthorimaea operculella su trappola in magazzino.

**CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA**

Informiamo che anche per l'anno 2024 AIAB FVG con il supporto di ERSa, offre l'opportunità di usufruire di un'assistenza tecnica gratuita non continuativa alle aziende site sul territorio regionale che seguono il metodo biologico o che sono interessate alla conversione a tale metodologia di coltivazione nei settori: seminativi, orticoltura, frutticoltura e viticoltura. Per maggiori informazioni è possibile contattare i tecnici di riferimento:

Andrea Giubilato: 348 3537643

Michael Centa: 335 1463306

A cura di Andrea Giubilato e Michael Centa